

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	L-14 - Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso in italiano	Giurista del terzo settore <i>adeguamento di: Giurista del terzo settore (1407490)</i>
Nome del corso in inglese	Third Sector Legal Advisor
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	GI2586^2021^000ZZ^028060
Data di approvazione della struttura didattica	29/10/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/12/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/09/2020 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	01/12/2020
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://didattica.unipd.it/off/2021/LT/GI2586
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	DIRITTO PRIVATO E CRITICA DEL DIRITTO (DPCD)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Consulente del lavoro • Diritto dell'economia • Diritto e tecnologia
Numero del gruppo di affinità	4
Data della delibera del senato accademico relativa ai gruppi di affinità della classe	22/12/2020

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-14 Scienze dei servizi giuridici

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;

- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonché di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:

- a. dell'informatica giuridica
- b. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 16 settembre 2020 il Comitato Ordinatore ha provveduto a effettuare la consultazione collettiva degli stakeholder. Le Istituzioni, i rappresentanti dei pubblici poteri e le varie parti sociali che hanno aderito all'invito intervenendo - in presenza ovvero a mezzo collegamento telematico - in un confronto a più voci, sono elencate in modo analitico nell'Allegato C "VERBALE DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, SERVIZI, PROFESSIONI E RICERCA".

Le organizzazioni consultate si sono rivelate particolarmente sensibili all'iniziativa e partecipò negli interventi. Segnatamente, è stato apprezzato il piano formativo proposto e particolarmente valorizzati sono stati gli obiettivi di formazione degli studenti e di riqualificazione professionale degli operatori del Terzo settore, che hanno mostrato interesse a partecipare personalmente al Corso. Significativo in tal senso è stata anche l'offerta della disponibilità ad accogliere gli studenti per percorsi di formazione on the job, tirocini, stage, anche in vista della futura possibile assunzione presso gli enti del Terzo settore.

In particolare, la consultazione ha evidenziato:

A) Un particolare interesse per la formazione di soggetti da inserire negli enti del Terzo settore ovvero in enti privati e pubblici che abbiano contatti con i primi. In particolare gli stakeholder hanno segnalato la pressoché totale mancanza di corsi universitari di taglio giuridico dedicati al Terzo settore. Fino a oggi la formazione degli operatori del Terzo settore è stata rimessa alla pratica esperienziale, più che a percorsi strutturati, così che la predetta carenza risulta a oggi particolarmente sentita, a seguito dell'entrata in vigore del Codice del Terzo settore (d.lgs. 117/2017).

B) I partecipanti hanno manifestato grande apprezzamento per la proposta di formare professionisti con una solida base giuridica ma con visione e apertura a più ampie problematiche, oltreché dotati di specifiche competenze in ambito sociologico e psicologico. Forte apprezzamento è stato espresso per la funzione di collegamento che le figure professionali formate dal Corso creerebbero tra imprese, enti pubblici ed enti del Terzo settore, grazie all'alfabetismo acquisibile in molteplici discipline e grazie ai c.d. laboratori, idonei a fungere da collegamento tra momento teorico e momento pratico del corso.

C) È stata valutata positivamente l'opportunità di consentire ai laureati il proseguimento nella laurea magistrale, soprattutto per le ulteriori prospettive che in tal modo

si aprirebbero agli studenti in relazione all'inserimento lavorativo e a percorsi di carriera. È stata altresì apprezzata la prospettata collocazione dell'orario delle lezioni nel tardo pomeriggio, per facilitare la conciliazione dei tempi di vita, lavoro, studio.

D) Interesse, pressoché unanime, ad accogliere studenti e laureandi nelle proprie strutture, durante il percorso di studi e successivamente è stato manifestato al fine di consentire un percorso esperienziale e formativo del curriculum studiorum; grande interesse è stato inoltre manifestato per un possibile impiego dei laureati stessi nelle specifiche realtà lavorative di molteplici enti del Terzo settore.

Le parti sociali hanno auspicato inoltre:

A) Un raccordo permanente tra i vari enti del Terzo settore e la proposta formativa;

B) Applicazione di metodologie didattiche stimolanti che, seppure partendo dalla formula delle lezioni frontali, preveda modalità innovative, specie con riguardo alla capacità progettuale, particolarmente rilevante nell'ambito del Terzo settore.

Al termine dell'incontro il Comitato Ordinatore ha apportato le modifiche alla proposta di RAD che riflettono le proposte/indicazioni degli stakeholder, in parte modulando in modo più specificamente orientato al mondo del Terzo settore, i contenuti dei corsi già previsti.

Andando oltre alle indicazioni minime dell'Ateneo, le consultazioni con le organizzazioni rappresentative del Terzo settore e delle professioni verranno svolte con cadenza annuale.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto riunitosi il giorno 1 dicembre 2020 in modalità telematica

- Visto il DPR 25 del 27 gennaio 1998, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59", e in particolare l'art. 3;
- Visto il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47, che disciplina l'autovalutazione, l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e la valutazione periodica;
- Visto il decreto MIUR del 23 dicembre 2013, n. 1059: "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica Adegamenti e integrazioni al D.M. 30 gennaio 2013, n. 47";
- Visto il Decreto Ministeriale n. 194 del 27/03/2015, "Requisiti accreditamento corsi di studio";
- Visto il Decreto Ministeriale n. 6 del 7/O 1/2019, "Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
- Visto il Decreto Ministeriale n. 446 del 12-08-2020 - Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03);
- Vista la nota ministeriale prot. 29229 del 23 ottobre 2020 "Indicazioni operative offerta formativa 2021/22" e il Decreto Direttoriale pari data "Scadenze SUA-CdS";
- Vista la nota ministeriale prot. 32817 del 24 novembre 2020 "Integrazione alle indicazioni operative offerta formativa 2021/22";
- Esaminate le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio formulate dall'Università degli studi di Padova dall'Università degli studi di Verona e dall'Università Ca' Foscari di Venezia;
- Sentite ed accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi;

esprime parere favorevole

con deliberazioni separate, subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti organi di ciascun Ateneo, in merito all'istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio ai sensi del D.M.270/2004:

Università degli Studi di Padova

Giurista del Terzo settore (L-14)

Dipartimento di riferimento: Diritto privato e critica del diritto

Scuola: Giurisprudenza

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso declina i caratteri della classe di laurea al fine di formare laureati con una conoscenza approfondita nei campi del diritto degli enti del Terzo settore. A tal fine, il Corso propone di fare acquisire agli studenti consapevolezza giuridica sotto una pluralità di sfaccettature, vista l'importante presenza di insegnamenti volti a esplorare, oltre alla componente giuridico-legale del fenomeno, anche quelle economico-aziendale e sociologica: tutto ciò in funzione all'inserimento dei laureati nelle realtà del Terzo settore. I vari insegnamenti sono tutti declinati nell'ottica della comprensione del fenomeno del no profit; così, accanto ai fondamentali di ogni area del diritto, i vari insegnamenti sono denominati con specifica attenzione ai fenomeni tipici del Terzo settore.

La proposta, in sintesi, è volta a formare soggetti:

- dotati di competenze specifiche e sofisticate nel campo giuridico, sul versante privatistico e pubblicistico, capaci di cogliere e affrontare in modo concreto e indipendente le problematiche giuridiche degli enti no profit, in tutti i molteplici campi in cui gli enti possono operare (sociale, sanitario, turistico, sportivo, culturale, etc.), senza ausilio continuativo di consulenti esterni. Le competenze, ugualmente essenziali, riguardano tanto la fase operativa quanto quella comunicativa, e mirano a creare capacità di connessione tra discipline diverse, grazie alla dotazione concettuale e lessicale trasversale tra scenari disciplinari differenti;
- in possesso degli elementi essenziali teorici e pratici del fenomeno del no profit, per comprenderne l'origine, l'evoluzione e le potenzialità di sviluppo. L'aspetto pratico e operativo trova una particolare cura e collocazione nei laboratori previsti per alcuni degli insegnamenti indicati nel piano di studi;
- capaci di inserirsi facilmente negli enti del Terzo settore ma anche in imprese e negli enti pubblici che operano con essi, abili nell'esercitare le proprie competenze in relazione alle specifiche esigenze delle realtà privatistiche e pubblicistiche coinvolte nel fenomeno;
- in possesso di buone competenze di lingua inglese, al fine di garantire un facile accesso alla documentazione e alla normativa internazionale e comunitaria, adatti a dialogare con le organizzazioni internazionali del settore del no profit, e a potere beneficiare di opportunità di mobilità internazionale, durante e dopo gli studi nel Corso.

Alla luce delle specifiche istanze provenienti dal mondo professionale, della molteplicità delle realtà riconducibili all'ambito del Terzo settore e degli interessi personali degli studenti, il Corso consente di effettuare approfondimenti tematici sulla base della proposta di esami a scelta dello studente.

Gli obiettivi formativi fino a qui descritti sono acquisiti attraverso un percorso che innanzitutto prevede le ATTIVITÀ DI BASE, così come definite nella declaratoria ministeriale della classe di laurea in L-14 - Scienze dei servizi giuridiche, sempre declinate con attenzione agli obiettivi professionali perseguiti.

In tale contesto gli insegnamenti, si collocano:

- nell'ambito del diritto romano e dei diritti dell'antichità, con obiettivo di illustrare, nella tradizione romanistica e nella tradizione millenaria del diritto comune, le radici dei soggetti giuridici diversi dalle persone fisiche. In questo contesto si collocano le basi concettuali e terminologiche per la comprensione di tutti gli istituti che verranno studiati nei corsi di diritto positivo, privato e pubblico, relativi a soggetti civili e religiosi;
- nell'ambito della storia del diritto, con l'obiettivo di illustrare la nascita delle forme di assistenza sociale secondo modalità associative, a partire dalle confraternite, le mutue assicuratrici, sino alla assunzione da parte dello Stato sociale di tale funzione, sempre più condivisa, in ragione del principio di sussidiarietà, con gli enti del Terzo settore.
- nell'ambito della filosofia del diritto, con l'obiettivo di fornire inquadramento concettuale, filosofico e politico, delle diverse forme istituzionali storicamente attuate nei diversi ordinamenti giuridici, per la tutela dei diritti sociali;
- nell'ambito del diritto privato, con l'obiettivo di far acquisire allo studente la grammatica in generale del diritto necessaria per comprendere gli specifici istituti (dal diritto di famiglia, al diritto commerciale, al diritto del lavoro, al diritto del Terzo settore) e, successivamente, illustrare la particolarissima disciplina relativa agli enti del Terzo settore, alla loro soggettività, alle loro modalità di azione, ai controlli su di essi. In tale ambito si prevede un focus indispensabile sul Codice del Terzo settore, per approfondire modalità di costituzione di tali enti, la responsabilità degli amministratori, i meccanismi di controllo a garanzia del rispetto delle regole che gli enti devono rispettare, in ragione dell'interesse pubblico e dei privati finanziatori;
- nell'ambito del diritto costituzionale e delle istituzioni di diritto pubblico, con l'obiettivo di introdurre lo studente alla dimensione dei diritti fondamentali dell'individuo e delle formazioni sociali, per spiegare i meccanismi relativi alla produzione del diritto, fare comprendere i rapporti fra organi costituzionali, per illustrare la ripartizione di competenze fra UE e Stati membri, nonché fra Stato e Regioni. Quest'ambito si completa con i fondamenti del diritto pubblico che spiegano il rapporto fra i cittadini e soggetti pubblici e che illustrano il funzionamento dello Stato e degli enti pubblici. Anche tali argomenti, essenziali per l'accesso alla comprensione del

diritto verranno declinati anche in riferimento alla nascita e all'evoluzione dei diritti sociali, alle differenze fra le forme di welfare pubblico e in relazione alla funzione sussidiaria svolta dai privati per contribuire al bene comune.

Tra le ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI si collocano:

- il diritto internazionale e il diritto dell'Unione Europea, con l'obiettivo di spiegare i principi del diritto internazionale pubblico e le regole relative a quegli enti del Terzo settore che, regolati sulla base di accordi internazionali, beneficiano di un regime specifico, la politica europea in materia di Terzo settore, collocandola nell'ambito del diritto della concorrenza, in considerazione del regime agevolato concesso a tali figure dalla normativa comunitaria, considerando altresì le iniziative comunitarie che riguardano Terzo settore e volontariato.
- la sociologia dei processi culturali e comunicativi, con l'obiettivo di fornire l'imprescindibile inquadramento dei fenomeni altruistici del volontariato e dell'impresa sociale, spiegando le modalità di aggregazione dei soggetti collettivi e l'evoluzione delle modalità con le quali si costituiscono e operano, in relazione anche all'espansione, o al ridimensionamento, nei diversi contesti, dei compiti assunti dallo Stato. Obiettivo del Corso è erogare una formazione a più ampio spettro rispetto alle dinamiche esclusivamente giuridiche del no profit;
- il diritto commerciale funzionale a spiegare le regole dell'attività di impresa, regole essenziali per l'esercizio di qualsiasi attività nel mercato nel quale gli enti del Terzo settore possono essere attivi, e di fatto lo sono in notevole misura, come "imprese sociali, anche nella specifica modalità della cooperativa sociale.
- il diritto tributario e l'economia aziendale, che spiegano le tecniche di contabilità e rendicontazione e i principi di diritto fiscale applicati al Terzo settore: questi sono alcuni tra gli aspetti più qualificanti della riforma del Terzo settore, la padronanza dei quali è indispensabile nella gestione degli enti. La riforma ha infatti inteso rendere trasparente le modalità di gestione del patrimonio e delle attività degli enti imponendo misure specifiche per gli stessi;
- il diritto penale con l'obiettivo di illustrare non solo le fattispecie sanzionatorie relative alla cattiva amministrazione degli enti del Terzo settore, ma anche per spiegare le regole sull'espiazione della pena e regimi delle sanzioni penali sostitutive della detenzione, in ragione della presenza degli enti del Terzo settore nel contesto dell'attuazione di tali misure;
- il diritto processuale civile con l'obiettivo di illustrare il metodo della risoluzione alternativa delle controversie e della gestione dei conflitti, per formare gli studenti all'approccio e utilizzo di tali strumenti sempre più favoriti dalla legge per la composizione extragiudiziale delle liti, e per acquisire il linguaggio essenziale dei meccanismi di tutela dei diritti contestati.
- il diritto del lavoro, con l'obiettivo di illustrare le regole per l'amministrazione dei rapporti di lavoro e di volontariato negli enti del Terzo settore e, in particolare, all'interno delle cooperative sociali che, non solo, rappresentano una cospicua parte della presenza del Terzo settore nel mercato, ma svolgono una funzione sussidiaria rispetto ad obiettivi fondamentali di politica sociale, quali, ad esempio, l'accompagnamento al lavoro dei soggetti svantaggiati. Il diritto del lavoro illustra poi le regole del lavoro presso gli enti religiosi, e presso gli enti di diritto internazionale che hanno significativa importanza nel Terzo settore.

Tra le ATTIVITÀ AFFINI si collocano:

- il diritto privato, con l'obiettivo di spiegare la specifica disciplina delle fondazioni di origine bancaria che, non regolate dal Codice del Terzo settore, svolgono una funzione sociale importante di supporto agli enti di volontariato operando ai fini del bene comune. Le fondazioni di origine bancaria sono fra i principali interlocutori delle associazioni di volontariato e delle loro reti nonché di altri entiche operano per il bene comune, e con essi sono in costante dialogo. È fondamentale che chi opera nelle fondazioni bancarie e negli enti del Terzo settore sia quindi a conoscenza delle materie trattate nel Corso di laurea;
 - il diritto amministrativo, con l'obiettivo di studiare i rapporti fra Pubbliche Amministrazioni ed enti, anche attraverso laboratori esperienziali nei quali gli studenti simulano le procedure che regolano i rapporti con l'autorità amministrativa che è, ad ogni livello, tra i principali appaltatori di servizi pubblici agli enti del Terzo settore quali, ad esempio, le società cooperative sociali, e che si avvale del volontariato nell'erogazione di servizi pubblici;
 - il diritto canonico e il diritto ecclesiastico, con l'obiettivo di approfondire la peculiare disciplina che riguarda gli enti connotati da una particolare ispirazione religiosa o filosofica, e di spiegare l'approccio che gli ordinamenti giuridici, connotati da una particolare tendenza ideologica, adottano rispetto a situazioni ricorrenti nella vita delle persone, situazioni che presentano implicazioni giuridiche e religioso-filosofiche (matrimonio, filiazione, divorzio, morte, successione, etc.). Tali competenze sono infatti estremamente utili per chi, operando nel Terzo settore, fornisce supporto a soggetti provenienti da contesti sociali e culturali diversi, e che devono integrarsi e vivere pacificamente sulla base di regole comuni all'interno di medesimo ordine giuridico;
 - il diritto dell'economia e la finanza aziendale, con l'obiettivo di illustrare le regole della finanza e della finanza sostenibile sotto l'aspetto giuridico e sotto quello aziendalistico, per spiegare agli studenti strumenti contrattuali operativi e le modalità più efficienti, sul piano economico, per la gestione patrimoniale e gli investimenti operati dagli enti del Terzo settore.
- La lista degli ambiti affini consente inoltre di offrire, come attività a scelta dello studente, insegnamenti riconducibili alla sfera della psicologia, del diritto, nonché laboratori di progettazione, di fundraising e marketing, corsi che si ritengono significativi ai fini dell'arricchimento della professionalità degli studenti, in ragione dell'ambito specifico nel quale gli utenti del corso vorrebbero in prospettiva impiegarsi o nel quale sono già impegnati ad esempio come volontari.

Si prevede, inoltre, nell'ambito delle CONOSCENZE LINGUISTICHE, lo studio della lingua inglese.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La formazione acquisita nei capi relativi alle discipline giuridiche consentirà ai laureati di comprendere le problematiche e di individuare le soluzioni giuridiche adeguate a questioni relative agli enti no profit operando all'interno degli enti, delle reti di supporto agli enti e nelle Pubbliche Amministrazioni. Gli strumenti didattici consisteranno in lezioni frontali ai fini dell'illustrazione degli istituti, esercitazioni su casi giuridici, predisposizioni da parte degli studenti di atti relativi all'attività tipica oggetto dell'insegnamento, creazione di gruppi che simuleranno le attività di soggetti giuridici cooperanti o contrapposti nella gestione di attività tipiche di certi ambiti disciplinari del diritto. Le verifiche sull'acquisizione da parte dei discenti delle competenze verranno effettuate attraverso esami teorici e prove pratiche che potranno essere svolte, come prove parziali, anche prima del termine del singolo corso, o nel corso delle esercitazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La formazione erogata è funzionale allo sviluppo nello studente della capacità di collegare la sfera giuridica con le sfaccettature e il carattere multiforme dell'universo del Terzo settore, fungendo dunque da figura professionale di raccordo tra varie aree disciplinari, grazie a una consapevolezza anche gestionale e un livello di conoscenza e comprensione profonde del fenomeno giuridico. Il laureato, grazie alla sinergia tra le varie conoscenze acquisite sarà in grado di affrontare le problematiche giuridiche relative alla nascita, gestione degli enti no profit e dei rapporti che questi quotidianamente intrattengono con le realtà economiche e sociali del territorio; possiederà altresì competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi pratici. Grazie alle competenze acquisite nel campo delle scienze giuridiche, avrà la capacità di comprendere l'impatto del no profit sulla pratica legale e delle relazioni economiche e istituzionali quanto di offrire strumenti per la loro regolazione sul piano gestionale, amministrativo e professionale. Grazie alle conoscenze maturate nel campo economico, sociologico e psicologico, porrà in relazione detti settori con le professionalità giuridiche, saprà cogliere l'impatto giuridico di questioni di natura economica e sociale, fornendo per tal via ipotesi risolutive e consapevoli da molteplici punti di vista. Gli strumenti didattici consisteranno in lezioni frontali ai fini dell'illustrazione degli istituti, esercitazioni su casi giuridici, predisposizioni da parte degli studenti di atti relativi all'attività tipica oggetto dell'insegnamento, creazione di gruppi che simuleranno le attività di soggetti giuridici cooperanti o contrapposti nella gestione di attività tipiche di certi ambiti disciplinari del diritto. Le verifiche sull'acquisizione da parte dei discenti delle competenze verranno effettuate attraverso esami teorici e prove pratiche che potranno essere svolte, come prove parziali, anche prima del termine del singolo corso, o nel corso delle esercitazioni.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Tramite lezioni frontali e la discussione di casi pratici, gli studenti ricevono una formazione sistematico-critica, che consente loro di sviluppare la capacità individuale di inquadrare e risolvere i problemi sottoposti alla loro attenzione. Grazie a un metodo didattico dialogato, gli studenti saranno stimolati a sviluppare capacità critiche relativamente a una varietà di argomenti, largamente tratti dalla concreta pratica applicativa delle materie impartite. L'esposizione di ragionamenti applicati al caso concreto, nella redazione di testi scritti, o nella discussione con il docente e con gli altri studenti, rappresenta il metodo dialogico con il quale viene tipicamente sviluppata la capacità argomentativa necessaria per essere un buon Giurista del Terzo settore. Tale capacità viene esercitata nella formulazione di opinioni relative a questioni che, non necessariamente, attengono a una lite ma che possono anche riguardare la redazione di uno statuto o di un contratto, e la domanda di partecipazione a un bando per un appalto. Al Giurista del Terzo settore viene richiesta grande capacità di problem solving che il tecnico dimostra nel contesto dialettico, scritto o orale. Secondo tali modalità verrà verificata la capacità di apprendimento degli studenti.

Abilità comunicative (communication skills)

Grazie all'azione didattica di docenti provenienti da diversi ambiti disciplinari, da esperti tematici del mondo delle professioni, del volontariato e degli enti no profit in genere, gli studenti potranno acquisire una proprietà lessicale nelle varie materie e la capacità di interloquire con esponenti delle diverse aree coperte dagli insegnamenti; essi saranno in grado di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a specialisti e non specialisti; in tal modo essi costruiscono delle figure di raccordo tra i saperi che sanno orientarsi fra diverse opinioni. Tale obiettivo è perseguito attraverso la somministrazione in aula e durante le esercitazioni di materiali, di diversa complessità, provenienti da un'area disciplinare, che gli studenti vengono chiamati ad affrontare utilizzando le coordinate di un'altra disciplina, ugualmente coperta dagli insegnamenti. Tali esercitazioni possono concretarsi in discussione di casi, svilupparsi attraverso la valutazione tra pari, simulazioni, esame e costruzione di testi contrattuali et similia. Sarà anche possibile che parte degli insegnamenti previsti richieda, per accedere alla verifica finale, la redazione di relazioni su esercitazioni, ricerche bibliografiche o progetti sviluppati durante il corso.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Per le sue caratteristiche multidisciplinari, il Corso prepara tanto gli studenti al mondo del lavoro, quanto li dota delle necessarie competenze per sviluppare ulteriori fasi della loro formazione. In questo senso, soprattutto i corsi giuridici del primo anno e la generalità dei corsi nelle materie non giuridiche sviluppano una forma di alfabetizzazione avanzata, che rende gli studenti capaci di affrontare nel divenire del corso questioni e temi di maggiore complessità attraverso altre fasi della formazione. Nel percorso, gli studenti ricevono costanti stimoli alla risoluzione di problemi pratici, anche complessi, problemi che li costringono a una riflessione problematica, in gruppo, e al passo con l'evoluzione giuridica, economica e sociale del no profit. Lo stimolo al confronto con la letteratura scientifica farà da volano allo sviluppo delle capacità di apprendere e aggiornarsi in modo indipendente, necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

A questo fine, oltre all'azione didattica direttamente esplicata, i docenti indicheranno ulteriori percorsi di formazione individuando sia fonti culturali cui gli studenti possono accedere, sia percorsi formativi individualizzati.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Requisiti di accesso

Per essere ammessi al Corso occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo conseguito all'estero e considerato idoneo.

Conoscenze richieste

È necessario il possesso di un'adeguata preparazione iniziale, comprendente conoscenze e competenze di logica e cultura generale, con particolare riguardo all'aspetto linguistico; più in generale, è richiesta una generica consapevolezza del ruolo e dell'impatto del no profit sulla società moderna.

Verifica delle conoscenze

Tutti gli studenti devono sostenere una prova di accesso obbligatoria per la verifica delle conoscenze, il cui esito non pregiudica l'iscrizione al Corso. Gli studenti che otterranno una valutazione inferiore al punteggio minimo previsto, potranno comunque iscriversi al Corso ma gli verranno assegnati uno o più obblighi formativi aggiuntivi (OFA) nelle materie della prova di ammissione per cui è richiesta un'adeguata conoscenza di base. La verifica delle conoscenze richieste per l'accesso al Corso avverrà secondo le modalità determinate annualmente dal bando di ammissione.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, che include sempre un elaborato scritto, in italiano (ed eventualmente anche in inglese o altra lingua straniera, purché ufficiale dell'Unione Europea), con la supervisione di un docente, può consistere:

- A) nella presentazione e discussione di una strutturata relazione sull'attività effettuata durante lo stage o il project work;
- B) nella presentazione e discussione di un progetto, comprendente di norma una parte teorica e una parte pratica (es. elaborazione di un progetto, di un contratto, di uno statuto ecc. ecc.);
- C) nella presentazione e discussione di una tesi a contenuto più teorico su argomenti connessi con insegnamenti del piano di studio.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'offerta formativa in L-14 in Ateneo è preceduta da quelle di Consulente del Lavoro, di Diritto dell'Economia e di Diritto e Tecnologia dalle quali tuttavia si differenzia sostanzialmente e rispetto alle quali non presenta condizioni di affinità.

Il Corso muove da ambizioni, compone una struttura e promuove la formazione di figure di natura diversa da quelle di Consulente del Lavoro, di Diritto dell'Economia e di Diritto e Tecnologia. Non mira alla creazione di consulenti nel campo delle relazioni industriali e lavorative, né di soggetti capaci primariamente di curare i risvolti giuridici delle attività economiche né di esperti in tecnologie digitali, bensì aspira alla formazione di un giurista (quello appunto del Terzo settore) che deve assommare in sé una peculiare combinazione di competenze giuridiche, economiche, sociali e psicologiche, tutte competenze che, come declinate nel nuovo corso di laurea, gli attuali corsi non toccano se non marginalmente o all'interno di percorsi formativi più generalisti e da una diversa angolazione. È volto dunque alla formazione di figure altrimenti per nulla o largamente non delineate dagli altri corsi, tramite nuove metodologie di insegnamento e contenuti (didattica telematica, laboratori formativi, una prova finale che può anche combinare teoria e pratica), anche nelle materie di base, declinati sul versante degli enti non profit.

Così il Corso di Laurea in Giurista del Terzo Settore è finalizzato a preparare coloro i quali sono impegnati nel mondo del volontariato e in generale nel settore delle associazioni no profit, attraverso una formazione giuridica, con particolare riferimento a profili di natura privatistica e pubblicistico-amministrativa, tenendo conto delle ricadute di natura etica nella costruzione di un settore che si conforma nella ricerca del bene comune. Nel tempo attuale, il Terzo settore rappresenta la nuova frontiera dell'impegno del singolo cittadino e al contempo una solida dimensione per sbocchi lavorativi destinati a una progettualità dove una preparazione specifica sul piano giuridico diviene essenziale per la definizione di condizioni nuove per le generazioni a venire. Il curriculum in questione presenta le caratteristiche idonee per una costruzione di reti tra il centro dei saperi e la periferia delle conoscenze, con potenzialità da verificare nella prassi. Ciò si percepisce dalla varietà dell'offerta formativa intrinseca al curriculum dove il giuridico si coniuga con approfondimenti specifici in campo etico, sociale, psicologico ed economico in direzione di un riconoscimento da parte delle realtà più impegnate nel campo associativo.

Con riferimento alle motivazioni già esplicitate si precisa infine come il carattere di "non affinità" di questo Corso si evidenzia ulteriormente anche sotto il profilo degli sbocchi professionali. Il Corso prepara infatti i laureati per impieghi non contemplati, che marginalmente o per nulla, dagli altri corsi di laurea. Il Corso inoltre adotta nuove metodologie di insegnamento e contenuti (didattica telematica, insegnamenti con laboratori formativi, una prova finale che può anche combinare teoria e pratica), anche nelle materie di base, declinati sul versante degli enti non profit.

Complessivamente tali ragioni fanno sì che questo Corso si differenzi sempre, anche nelle loro articolazioni in percorsi, dagli altri corsi di laurea della classe L-14 attivati in Ateneo per più di 60 cfu, così che sia soddisfatto il carattere di "non affinità" richiesto.

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

L'offerta formativa in L-14 in Ateneo è preceduta da quelle di Consulente del Lavoro, di Diritto dell'Economia e di Diritto e Tecnologia dalle quali tuttavia si differenzia sostanzialmente e rispetto alle quali non presenta condizioni di affinità.

Il Corso muove da ambizioni, compone una struttura e promuove la formazione di figure di natura diversa da quelle di Consulente del Lavoro, di Diritto dell'Economia e di Diritto e Tecnologia. Non mira alla creazione di consulenti nel campo delle relazioni industriali e lavorative, né di soggetti capaci primariamente di curare i risvolti giuridici delle attività economiche né di esperti in tecnologie digitali, bensì aspira alla formazione di un giurista (quello appunto del Terzo settore) che deve assommare in sé una peculiare combinazione di competenze giuridiche, economiche, sociali e psicologiche, tutte competenze che, come declinate nel nuovo corso di laurea, gli attuali corsi non toccano se non marginalmente o all'interno di percorsi formativi più generalisti e da una diversa angolazione. È volto dunque alla formazione di figure altrimenti per nulla o largamente non delineate dagli altri corsi, tramite nuove metodologie di insegnamento e contenuti (didattica telematica, laboratori formativi, una prova finale che può anche combinare teoria e pratica), anche nelle materie di base, declinati sul versante degli enti non profit.

Così il Corso di Laurea in Giurista del Terzo Settore è finalizzato a preparare coloro i quali sono impegnati nel mondo del volontariato e in generale nel settore delle associazioni no profit, attraverso una formazione giuridica, con particolare riferimento a profili di natura privatistica e pubblicistico-amministrativa, tenendo conto delle ricadute di natura etica nella costruzione di un settore che si conforma nella ricerca del bene comune. Nel tempo attuale, il Terzo settore rappresenta la nuova

frontiera dell'impegno del singolo cittadino e al contempo una solida dimensione per sbocchi lavorativi destinati a una progettualità dove una preparazione specifica sul piano giuridico diviene essenziale per la definizione di condizioni nuove per le generazioni a venire. Il curriculum in questione presenta le caratteristiche idonee per una costruzione di reti tra il centro dei saperi e la periferia delle conoscenze, con potenzialità da verificare nella prassi. Ciò si percepisce dalla varietà dell'offerta formativa intrinseca al curriculum dove il giuridico si coniuga con approfondimenti specifici in campo etico, sociale, psicologico ed economico in direzione di un riconoscimento da parte delle realtà più impegnate nel campo associativo.

Con riferimento alle motivazioni già esplicitate si precisa infine come il carattere di "non affinità" di questo Corso si evidenzia ulteriormente anche sotto il profilo degli sbocchi professionali. Il Corso prepara infatti i laureati per impieghi non contemplati, che marginalmente o per nulla, dagli altri corsi di laurea. Il Corso inoltre adotta nuove metodologie di insegnamento e contenuti (didattica telematica, insegnamenti con laboratori formativi, una prova finale che può anche combinare teoria e pratica), anche nelle materie di base, declinati sul versante degli enti non profit.

Complessivamente tali ragioni fanno sì che questo Corso si differenzi sempre, anche nelle loro articolazioni in percorsi, dagli altri corsi di laurea della classe L-14 attivati in Ateneo per più di 60 cfu, così che sia soddisfatto il carattere di "non affinità" richiesto.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Tecnico nell'ambito delle attività giuridiche ed economiche inerenti al Terzo settore

funzione in un contesto di lavoro:

Questa figura professionale è in grado di operare in svariate realtà professionali, primariamente in quelle degli enti no profit, ma anche in quelle imprenditoriali e della Pubblica Amministrazione che abbiano costanti contatti con il Terzo settore. In specie, quindi, il ruolo sarà quello di colui che avrà funzioni di responsabilità e consulenza, interna o esterna agli enti, con riferimento al rapporto con gli utenti nei servizi erogati dagli enti no profit, nei servizi di progettazione delle azioni, nella gestione dei processi e delle procedure amministrative con le amministrazioni che appaltano servizi pubblici, nella gestione dei rapporti di lavoro nelle cooperative sociali, nonché nella direzione degli enti del Terzo settore, o di specifiche unità organizzative, quali per esempio il settore fiscale, il settore amministrazione contabile, il settore progettazione.

competenze associate alla funzione:

Questa figura professionale acquisisce una preparazione multidisciplinare:

- ha una competenza giuridica approfondita delle problematiche legate al no profit, in ambito nazionale e sovranazionale;
- ha una consapevolezza marcata del fenomeno del no profit, delle sue implicazioni nel mondo economico, e delle sue potenzialità;
- ha una solida formazione di tipo privatistico, non priva di nozioni basilari nel campo economico-gestionale, che gli attribuisce una competenza spiccata nel campo della contrattualistica, della progettualità, della gestione e dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Le modalità di insegnamento sono pensate per conferirle capacità critica, e capacità di accesso autonomo all'aggiornamento, nonché capacità di gestione autonoma di attività amministrative e di realizzazione di progetti complessi nel settore del no profit.

Grazie alle competenze acquisite nel campo delle scienze giuridiche, sociologiche, in materia di bilancio e di finanza, il laureato acquisisce capacità di operare nel settore del no profit e dell'impresa sociale comprendendo i vari profili rilevanti per la gestione dell'ente.

Il laureato ha potenzialità per esercitare le proprie competenze sul piano organizzativo di vertice, nell'ambito della consulenza interna ed esterna agli enti e alle imprese riguardo ai profili del no profit. È in grado di produrre testi contrattuali complessi con riguardo all'approvvigionamento e gestione delle risorse immobiliari e mobiliari, ai rapporti di lavoro. È in grado di confrontarsi con i legali in caso di contenzioso e può contribuire a individuare soluzioni conciliative in relazione ai problemi dell'ente.

Il Giurista del Terzo settore potrà quindi affiancare i singoli enti in tutte le varie fasi della loro vita associativa e così, a titolo meramente esemplificativo: predisporre statuti, assistere l'ente nella partecipazione a bandi pubblici e privati, studiare soluzioni fiscali coerenti, comprendere le implicazioni dell'eventuale coesistenza negli enti del Terzo settore di un'attività non commerciale e istituzionale e di attività commerciale collaterale, adottando le necessarie misure contabili e tributarie; relazionarsi sia con interlocutori istituzionali quali il Ministero degli esteri nel settore della cooperazione internazionale, con le Istituzioni comunitarie, presso le quali può anche trovare occupazione.

Il laureato acquisisce le competenze necessarie ad individuare le fonti di finanziamento dell'ente, a gestirne la raccolta e a indirizzarne l'utilizzo. È inoltre in grado di progettare sul piano giuridico-economico iniziative coerenti con le finalità dell'ente del Terzo settore, monitorandone i risultati e producendo la rendicontazione.

Il laureato acquisisce altresì la formazione per intrattenere, per conto dell'ente, rapporti con le pubbliche Amministrazioni competenti in relazione al contesto in cui l'ente opera, pubbliche Amministrazioni presso le quali può prestare la propria attività. Il laureato avrà inoltre gli strumenti concettuali per assistere il personale già impiegato negli enti del Terzo settore nella gestione tecnico-amministrativa quotidiana dell'ente stesso. A tale proposito è significativa la previsione di un periodo di stage all'interno degli enti del Terzo settore, periodo che si svolge nel 3° anno di corso quando lo studente ha acquisito già competenze tecniche significative per osservare come gli operatori svolgono le proprie funzioni all'interno dell'ente.

Il Giurista del Terzo settore può operare anche nelle fondazioni di origine bancaria che promuovono progetti sociali e culturali in collaborazione con le pubbliche Amministrazioni e il mondo del volontariato.

sbocchi occupazionali:

Come responsabile o consulente, i suoi settori di riferimento sono tutte le realtà di enti no profit, piccoli, medi o grandi; le imprese a vocazione sociale (cooperative, imprese sociali, società benefit); le pubbliche amministrazioni e gli enti di natura pubblicistica territoriali e non, i soggetti privati diversi dalle imprese che operano nei settori dei servizi sociali della cultura, dello sport e dell'ambiente, negli enti religiosi e di culto, ecc.

All'interno di queste realtà del Terzo settore gli impieghi di riferimento, a solo titolo esemplificativo, possono essere:

- responsabile dell'ente;
- responsabile/consulente dell'organizzazione e della gestione;
- responsabile/consulente per bandi e gare pubbliche;
- responsabile/coordinatore ufficio volontari, soci lavoratori e dipendenti;
- responsabile/consulente per la progettazione;
- responsabile/consulente della gestione finanziaria;
- responsabile/consulente per progetti di cooperazione e di sviluppo internazionale;

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
- Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	12	12	12
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9	9	9
privatistico	IUS/01 Diritto privato	12	18	9
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	9 [5]	15 [10]	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 39:				-

Totale Attività di Base

42 - 54

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario SECS-P/07 Economia aziendale	12	12	9
giurisprudenza	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea	30	39	21
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	IUS/05 Diritto dell'economia IUS/15 Diritto processuale civile SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	21 [15]	30 [24]	21
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 51:				-

Totale Attività Caratterizzanti

63 - 81

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/01 - Diritto privato IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/03 - Diritto agrario IUS/05 - Diritto dell'economia IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/11 - Diritto ecclesiastico e canonico IUS/14 - Diritto dell'unione europea IUS/17 - Diritto penale IUS/20 - Filosofia del diritto M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/07 - Psicologia dinamica SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/09 - Finanza aziendale SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	30	39	18

Totale Attività Affini	30 - 39
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	12	15	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		8	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività	24 - 27
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	159 - 201
Crediti riservati in base al DM 987 art.8	20 - 34

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/02 , IUS/03 , IUS/17)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/01 , IUS/05 , IUS/07 , IUS/10 , IUS/14 , IUS/20 , SECS-P/07)

I settori inseriti nelle attività "affini" già presenti nelle attività "di base" o "caratterizzanti" sono: IUS/01, IUS/05, IUS/07, IUS/10, IUS/14 e IUS/20.

Questi settori vengono riproposti anche nell'ambito affine per consentire al singolo studente di operare quegli approfondimenti che, sempre nell'ambito degli obiettivi del Corso, ritiene più opportuni alla propria formazione.

Il ssd "IUS/01 - Diritto privato" serve a introdurre lo studente al linguaggio del diritto privato e ai suoi istituti, nonché allo studio del Codice del Terzo. Al diritto privato sono riconducibili ulteriori ambiti tematici non trattati, per ragioni di tempo tra le attività di base, tra cui il diritto delle fondazioni bancarie e il diritto di

famiglia.

Il ssd "IUS/05 - Diritto delleconomia" oltre ad affrontare lo studio degli strumenti finanziari anche in seno alla 'finanza sostenibile può offrire l'opportunità di approfondimento di temi quali le tecniche operative a tu-tela delle uscite e dei mercati e i profili giuridici della tutela delleconomia e della sicurezza, da realizzare in collaborazione con esperti esterni (es. Scuola della Guardia di Finanza, istituzione che ha la funzione di operare controlli sugli enti del Terzo settore e che può fornire indicazioni di metodo circa gli adempimenti richiesti ai gestori degli enti).

Il settore "IUS/07 - Diritto del lavoro" studia il diritto del lavoro con particolare attenzione ai principi generali, al rapporto fra enti e volontari e con particolare attenzione al lavoro nelle cooperative sociali. La materia viene proposta anche tra gli esami a scelta dello studente per consentire l'approfondimento di particolari aspetti e in particolare un focus sul complesso di regole e istituti che attengono all'accompagnamento al lavoro, tramite formazione o tramite altri strumenti, da parte delle pubbliche amministrazioni, e da parte degli enti del Terzo settore che con esse concorrono all'erogazione dei servizi. La disciplina dei servizi sociali per il lavoro è un ramo complesso del diritto del lavoro, ramo nel quale, accanto a norme di origine statale, assumono rilevanza norme regionali in ragione della ripartizione di competenze fra Stato ed enti territoriali.

Il ssd "IUS/10 Diritto amministrativo", presente nelle attività caratterizzanti per lo studio delle norme fondamentali che regolano il diritto amministrativo in generale e in particolare quello relativo al Terzo settore, viene inserito anche nell'ambito "Affine" per consentire agli studenti la possibilità di approfondire alcune tematiche particolari, sempre inerenti alle attività svolte nel Terzo settore, quali per esempio il diritto sanitario, il diritto del turismo o il diritto del patrimonio culturale.

Il ssd "IUS/14 - Diritto dell'Unione Europea", già presente come caratterizzante per illustrare tra l'altro le competenze europee in materia di volontariato e Terzo settore, con particolare attenzione ai profili della concorrenza nel mercato, offre approfondimenti a scelta dello studente sui problemi specifici dell'immigrazione e dell'euro-progettazione.

Il ssd "IUS/20 - Filosofia del diritto" è un ambito che ha un'ampissima valenza formativa, che è indispensabile per comprendere i fondamenti filosofici dell'attività umana e, nel contesto del Terzo settore, in particolare, le radici teoriche della. L'ampiezza di IUS/20 è tale per cui può ricomprendere anche il diritto dello sport, materia che si è appunto sviluppata per germinazione su regole etiche di comportamento ancora rilevanti, materia che comprende situazioni riconducibili a un ordinamento autonomo non riducibile compiutamente ad altri settori del diritto il cui insegnamento è impartito nel Corso triennale proposto. Lo sport è, peraltro, un ambito nel quale la presenza di enti del Terzo settore è storicamente estremamente significativa.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

In ragione del particolare rapporto tra gli enti del Terzo settore e le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art.8, comma C del Decreto MIUR 6/2019

- "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento Iniziale e Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio", si ritiene opportuno inserire il ssd "IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico" tra gli insegnamenti di base, ambito costituzionalistico, così da offrire allo studente una formazione in ambito pubblicistico più ampia e non limitata alla sola materia del diritto costituzionale ("IUS/08 Diritto costituzionale") prevista nella tabella ministeriale.

Si giustifica l'inserimento del ssd IUS/09 nella "tipologia "AF DI BASE - ambito COSTITUZIONALE", in quanto un'offerta formativa integrata di materie afferenti ai ssd IUS/08 e IUS/09 è da ritenersi più idonea a fornire una preparazione adeguata circa la struttura ordinamentale dello Stato e degli altri enti territoriali, poiché la struttura dello Stato, l'azione di governo e il rapporto fra le fonti, non può andare disgiunta da una profonda conoscenza della Costituzione in relazione ai valori in essa affermati.

Si ritiene inoltre che l'accorpamento di IUS/08 e di IUS/09 permetta di fornire una visione sistematica che agevola la collocazione dei rapporti degli enti del Terzo settore con la Pubblica amministrazione nel più ampio quadro dei valori costituzionali che sono alla base delle attività degli enti oggetto di studio che in diversi ambiti, tra cui per esempio anche quello regionale, svolgono una funzione sussidiaria rispetto a quella della pubblica Amministrazione.

Note relative alle attività caratterizzanti

Ai sensi dell'art.8, comma C del Decreto MIUR 6/2019 - "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento Iniziale e Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio", si è inserito tra le attività caratterizzanti il settore "SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi" poiché esso comprende una serie di campi concernenti i fenomeni della cultura, della comunicazione, della socializzazione e della formazione nonché l'analisi dei processi culturali e dell'educazione e la sociologia della famiglia e della religione. Tali ambiti didattici appaiono significativamente più coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di laurea rispetto a quelli propri del ssd "SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro" previsto dalla tabella ministeriale.

RAD chiuso il 02/02/2021